

MONITORAGGIO INTERMEDIO 2026: SMA CdS e RELAZIONI CPDS

Il Documento è stato redatto a cura del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Sassari:

Prof. Gabriele Murineddu - Presidente (*componente docente*)

Prof.ssa Maria Alessandra Sotgiu (*componente docente*)

Sig. Luca Audino (*componente personale tecnico amministrativo*)

Dott.ssa Paola Murru (*componente personale tecnico amministrativo*)

Dott. Antonio Francesco Piana (*componente personale tecnico amministrativo*)

Sig. Antonio Michele Pala (*componente studente*)

in collaborazione con:

l'Ufficio Ricerca e Qualità – Dott.ssa Paola Muroi

INDICE

1. Premessa	2
2. Monitoraggio intermedio CdS.....	2
2.1. Aree di criticità e attenzione nei CdS	3
3. Monitoraggio intermedio CPDS	4
3.1. Numero di riunioni dal 1° gennaio 2026.....	4
3.2. Numero presenze degli studenti in ciascuna riunione	5
3.3. Interventi verbalizzati degli studenti	5
4. Linee di indirizzo.....	5
4.1. CdS	5
4.1.1. Rafforzamento delle azioni a sostegno della regolarità delle carriere	5
4.1.2. Rafforzamento delle azioni per il recupero delle conoscenze di base	6
4.1.3. Rafforzamento dell'attrattività dei Corsi di Studio	6
4.1.4. Rafforzamento della dimensione internazionale	6
4.2. CPDS	6
4.2.1. Flessibilità organizzativa e attenzione alla logistica	6
4.2.2. Formazione e supporto ai rappresentanti degli studenti.....	7
4.2.3. Semplificazione e maggiore efficacia del lavoro	7
4.2.4. Valorizzazione e riconoscimento del contributo degli studenti	7
5. Conclusioni.....	7

1. Premessa

Il monitoraggio intermedio dei Corsi di Studio (CdS), attraverso la verifica dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento indicate nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), e delle attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), costituisce per il Presidio della Qualità (PQA) uno strumento essenziale per verificare l'effettiva tenuta del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) e la capacità delle sue componenti di tradurre le criticità rilevate in interventi concreti.

Per i CdS, l'attività si è concentrata sullo stato di attuazione delle azioni intraprese in risposta alle criticità emerse nelle precedenti SMA, verificandone il livello di avanzamento, l'effettiva realizzazione e, ove rilevabile, i primi risultati. Il monitoraggio ha quindi consentito di spostare l'attenzione dalla semplice individuazione delle criticità alla verifica delle risposte introdotte, rafforzando la continuità del ciclo di AQ e la responsabilizzazione dei CdS rispetto agli interventi programmati.

In questa prospettiva, il monitoraggio svolge una duplice funzione: verificare quanto realizzato e sollecitare quanto ancora da realizzare, affinché le criticità rilevate non restino confinate nella documentazione, ma siano accompagnate da azioni responsabili, tempestive e verificabili. L'obiettivo è rendere il monitoraggio uno strumento effettivo di accompagnamento al miglioramento, nel quale l'analisi costituisca il punto di partenza per assumere decisioni e produrre risultati.

Parallelamente, il PQA ha verificato le attività delle CPDS, con particolare attenzione alla partecipazione della componente studentesca e al contributo delle Commissioni ai processi di AQ. La lettura congiunta degli elementi acquisiti sui CdS e sulle CPDS consente di rafforzare il raccordo tra evidenze, confronto e decisione, valorizzando la dimensione partecipativa del sistema.

Nel suo complesso, il monitoraggio si configura quindi come uno strumento di verifica e di impulso, finalizzato a consolidare un Sistema di AQ sostanziale, tempestivo e orientato ai risultati, nel quale responsabilità, partecipazione e capacità di intervento trovino effettiva traduzione nei processi di miglioramento.

2. Monitoraggio intermedio CdS

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il PQA ha avviato una verifica intermedia rivolta ai CdS, finalizzata ad accertare lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento individuate nella SMA 2025. Ai CdS è stato richiesto di fornire un riscontro puntuale sullo stato dell'arte di ciascuna azione, così da verificare il livello di avanzamento degli interventi programmati, le eventuali criticità emerse nella loro attuazione e, ove possibile, i primi risultati conseguiti.

L'iniziativa si colloca in una logica di continuità e responsabilizzazione, spostando l'attenzione dall'individuazione delle criticità alla verifica delle risposte concretamente introdotte dai CdS. Pertanto, il monitoraggio consente di verificare se e come le indicazioni contenute nella SMA si siano tradotte in interventi effettivi, rafforzando il raccordo tra analisi, programmazione, attuazione e verifica.

In questa prospettiva, il PQA intende fare del monitoraggio intermedio uno strumento di governo del miglioramento, capace di evidenziare gli interventi già realizzati, richiamare quelli ancora da attuare e sollecitare, ove necessario, ulteriori iniziative. Ne deriva un approccio orientato non alla sola registrazione dello stato delle criticità, ma alla verifica della capacità dei CdS di assumere decisioni, agire e rendere conto degli esiti delle azioni intraprese.

Nella tabella sottostante sono riportati il numero totale dei CdS afferenti ai Dipartimenti e il numero di quelli per i quali sono state fornite le informazioni richieste ed è stato svolto il monitoraggio.

Monitoraggio intermedio CdS		
Dipartimento	Numero CdS afferenti	Numero CdS riscontro
1. Agraria	8	8
2. Architettura, Design e Urbanistica	5	5
3. Facoltà di Medicina (MCF e SB)	12+4	8+4
4. Giurisprudenza	5	4
5. Ingegneria	2	0
6. Medicina Veterinaria	3	3
7. Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali	4	4
8. Scienze Economiche e Aziendali	5	5
9. Scienze Umanistiche e Sociali	8	8
10. Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione	6	6

2.1. Aree di criticità e attenzione nei CdS

Le principali criticità segnalate dai CdS evidenziano una sostanziale convergenza su alcune aree che, per frequenza e rilevanza, richiedono particolare attenzione. Tra queste assume particolare rilievo la regolarità delle carriere, con riferimento al raggiungimento dei 40 CFU al primo anno, alla progressione dal primo al secondo anno e, più in generale, alla regolarità nel conseguimento del titolo. Tali elementi segnalano difficoltà nella progressione degli studenti lungo il percorso formativo e nella conclusione degli studi nei tempi previsti. A ciò si aggiunge la criticità relativa alle conoscenze di base degli immatricolati, che in diversi casi risultano non pienamente adeguate ad affrontare il percorso formativo, con possibili ricadute sulla successiva regolarità della carriera.

Tra gli ulteriori ambiti segnalati con maggiore frequenza figurano l'attrattività dei CdS, con particolare riferimento alla capacità di acquisire nuovi iscritti, e il livello di internazionalizzazione, che evidenzia margini di ulteriore miglioramento. Nel loro insieme, tali elementi delineano alcune delle principali sfide sulle quali i CdS sono chiamati a intervenire e rispetto alle quali il monitoraggio intermedio consente di verificare il livello di attuazione delle azioni già intraprese e di orientare eventuali ulteriori interventi.

In alcuni casi sono state riproposte nella SMA le azioni di miglioramento già individuate nei cicli precedenti, senza fornire un'indicazione puntuale sul relativo stato di avanzamento. Tale modalità di rappresentazione limita la possibilità di verificare se gli interventi siano stati effettivamente avviati, se siano in corso di attuazione o se siano stati conclusi e, soprattutto, se abbiano prodotto gli effetti attesi rispetto alla criticità alla quale erano destinati.

La sola riproposizione dell'azione, priva di un riscontro sul suo livello di attuazione e sugli eventuali risultati conseguiti, rischia infatti di ridurre il monitoraggio a una semplice registrazione degli interventi programmati, senza consentire una valutazione della loro efficacia. Si rende pertanto necessario che le SMA restituiscano con maggiore chiarezza il percorso compiuto da ciascuna azione, evidenziando quanto è stato realizzato, quanto resta da attuare e quali esiti sono stati prodotti, così da consentire di decidere se confermare, modificare o sostituire l'intervento nel successivo ciclo di miglioramento.

3. Monitoraggio intermedio CPDS

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il PQA ha avviato una specifica attività di verifica delle attività svolte dalle CPDS, richiedendo alle Commissioni informazioni puntuali su tre aspetti ritenuti rilevanti ai fini della valutazione della loro operatività e del contributo assicurato ai processi di AQ:

- numero di riunioni dal 1° gennaio 2026
- numero presenze degli studenti in ciascuna riunione
- interventi verbalizzati degli studenti

i cui dati sono riportati nella tabella sottostante.

L'iniziativa è stata finalizzata a verificare continuità, effettività e adeguatezza dell'azione delle CPDS, rafforzandone il ruolo quale presidio partecipato della qualità della didattica.

Monitoraggio intermedio attività CPDS 2026 e partecipazione studentesca			
Dipartimento	Numero incontri	Numero studenti presenti/previsti	Interventi degli studenti
1. Agraria	1	3/8	verbalizzato
2. Architettura, Design e Urbanistica	-	-	-
3. Facoltà di Medicina	3	3/5, 2/5, 2/5	verbalizzati
4. Giurisprudenza	2	2/5	nessuno
5. Ingegneria	-	-	-
6. Medicina Veterinaria	1	4/6	verbalizzati
7. Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali	3	3/3, 4/4, 3/4	verbalizzati
8. Scienze Economiche e Aziendali	3	4/5	verbalizzati
9. Scienze Umanistiche e Sociali	-	-	-
10. Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione	1	5/6	nessuno

3.1. Numero di riunioni dal 1° gennaio 2026

All'attività di monitoraggio hanno dato riscontro tutte le CPDS coinvolte. L'esito complessivo evidenzia una sostanziale partecipazione delle Commissioni, pur facendo emergere l'esigenza di assicurare maggiore tempestività e continuità nell'interlocuzione con il PQA.

Con riferimento alle tre CPDS che non hanno svolto riunioni nel periodo oggetto di monitoraggio, soltanto quella del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica ha fornito una motivazione, riconducendo tale circostanza all'assenza, nel periodo considerato, di specifiche necessità o richieste di competenza della Commissione. La stessa CPDS ha tuttavia evidenziato l'intenzione di garantire comunque lo svolgimento delle riunioni previste nel corso dell'anno, finalizzate sia al monitoraggio dell'andamento dei Corsi di Studio sia alla programmazione delle attività propedeutiche alla redazione della Relazione annuale.

Il PQA ritiene tale precisazione significativa, in quanto conferma la necessità di assicurare alle CPDS una programmazione delle attività non esclusivamente reattiva rispetto all'emersione di criticità o richieste, ma strutturata e continuativa, coerente con il ruolo loro attribuito nel Sistema di Assicurazione della Qualità.

Anche alla luce degli elementi emersi dal monitoraggio, il PQA procederà pertanto all'aggiornamento delle *Linee Guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti*, al fine di rafforzare e rendere più chiari gli indirizzi relativi alla programmazione, alla continuità delle attività e

al monitoraggio dei Corsi di Studio, consolidando il ruolo delle CPDS quale presidio effettivo e partecipato della qualità della didattica.

3.2. Numero presenze degli studenti in ciascuna riunione

Sebbene la pariteticità sia sempre rispettata nella composizione delle CPDS, non sempre lo è la partecipazione, come si evince dalla tabella. In alcuni casi i numeri ridotti degli studenti possono essere dovuti a studenti che nel frattempo si sono laureati e i cui rappresentanti non sono stati reintegrati, anche alla luce delle recenti elezioni dei rappresentanti degli studenti. In questo senso, si auspica che quanto prima sia ristabilita la pariteticità nelle Commissioni.

In due Dipartimenti in particolare, quello di Agraria e il Dipartimento di Giurisprudenza, sebbene l'esiguo numero di incontri, rispettivamente 1 e 2, la diserzione da parte degli studenti ai lavori della CPDS appare evidente e riflette l'andamento degli anni precedenti, nonostante l'Ateneo si sia prodigato per favorire la loro partecipazione con l'adozione di Linee Guida dedicate e forme di incentivazione. Tale aspetto richiederà un monitoraggio più pressante da parte dell'Ateneo e dei Dipartimenti interessati, nonché l'individuazione di altre forme per coinvolgere attivamente gli studenti rappresentanti nel partecipare ai lavori.

3.3. Interventi verbalizzati degli studenti

Fatta eccezione per due CPDS, quella del Dipartimento di Giurisprudenza e l'altra del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, nelle altre Commissioni gli interventi degli studenti vengono registrati nel verbale della seduta. Sarà utile verificare se tali interventi saranno recepiti a livello di CdS e Dipartimento.

4. Linee di indirizzo

Alla luce delle evidenze emerse dal monitoraggio, il PQA ha ritenuto opportuno definire alcune linee di indirizzo e raccomandazioni volte a sostenere il miglioramento dei processi di AQ. Gli indirizzi proposti riguardano, da un lato, le principali criticità rilevate nei CdS, con particolare attenzione alla regolarità delle carriere, alle conoscenze in ingresso, all'attrattività e all'internazionalizzazione e, dall'altro, le condizioni necessarie a favorire una partecipazione più consapevole, attiva ed efficace della componente studentesca nelle CPDS. In entrambi gli ambiti, le indicazioni del PQA intendono fornire un quadro di riferimento per orientare le azioni di miglioramento, lasciando alle strutture interessate la definizione degli interventi più coerenti con le rispettive specificità e con il contesto di riferimento.

4.1. CdS

Come già rilevato in precedenti occasioni da parte del PQA, nelle SMA si riscontra con frequenza la ricorrenza ciclica delle medesime criticità, che vengono riproposte negli anni successivi insieme alla prosecuzione o al rafforzamento delle azioni di miglioramento già intraprese. La reiterazione nel tempo di uno stesso problema, senza un suo effettivo superamento, costituisce un elemento di particolare attenzione, poiché evidenzia la necessità di verificare se le azioni adottate siano realmente incisive e adeguate ad affrontarne le cause. In tali situazioni, la semplice riproposizione degli interventi già attivati appare non sufficiente e rende necessario procedere a una verifica puntuale della loro efficacia e, ove necessario, a una riprogettazione degli interventi, al fine di interrompere la ripetizione della criticità nel successivo ciclo di monitoraggio.

Pertanto, il PQA individua di seguito le principali direttrici di intervento e le relative azioni di miglioramento.

4.1.1. Rafforzamento delle azioni a sostegno della regolarità delle carriere

Una prima linea di attenzione riguarda la regolarità delle carriere, con particolare riferimento al conseguimento di almeno 40 CFU al primo anno, al passaggio regolare dal primo al secondo anno

e, più in generale, al conseguimento del titolo nei tempi previsti. Il PQA raccomanda di rafforzare le modalità di monitoraggio precoce delle carriere, così da consentire l'individuazione tempestiva degli studenti che evidenziano difficoltà nella progressione e favorire l'attivazione di interventi di supporto. In tale ambito, si richiama inoltre l'opportunità di potenziare le attività di tutorato didattico, con particolare attenzione agli insegnamenti che presentano maggiori livelli di insuccesso, e di verificare periodicamente la sostenibilità della distribuzione del carico didattico e del calendario degli esami, anche in relazione agli effetti che tali aspetti possono produrre sulla regolarità delle carriere.

4.1.2. Rafforzamento delle azioni per il recupero delle conoscenze di base

Una seconda linea di indirizzo riguarda il superamento delle lacune nelle conoscenze di base degli studenti in ingresso, che possono incidere sulla successiva progressione della carriera. Il PQA raccomanda di valorizzare gli strumenti di verifica e autovalutazione iniziale, affinché gli studenti possano acquisire tempestiva consapevolezza delle proprie competenze e delle eventuali carenze. Si ritiene inoltre opportuno rafforzare, ove necessario, le iniziative di riallineamento e recupero, anche attraverso precorsi, attività connesse agli OFA e materiali didattici integrativi, favorendo modalità di apprendimento flessibili e accessibili. Tali interventi dovrebbero essere accompagnati da una verifica della loro effettiva efficacia, al fine di orientare nel tempo eventuali azioni correttive.

4.1.3. Rafforzamento dell'attrattività dei Corsi di Studio

Con riferimento all'attrattività, il PQA raccomanda di consolidare le attività di orientamento in ingresso, soprattutto attraverso un rapporto più strutturato con le scuole secondarie superiori e una comunicazione maggiormente orientata a illustrare le caratteristiche del percorso formativo, i suoi punti di forza e gli sbocchi professionali. Si richiama, inoltre, l'opportunità di procedere a una periodica verifica dell'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto all'evoluzione dei profili professionali e alle esigenze del mondo del lavoro, utilizzando anche gli esiti del monitoraggio degli indicatori e il confronto con le parti interessate quale supporto alle eventuali revisioni dei percorsi.

4.1.4. Rafforzamento della dimensione internazionale

Un'ulteriore linea di indirizzo riguarda lo sviluppo dell'internazionalizzazione, rispetto al quale il PQA raccomanda di favorire una maggiore partecipazione degli studenti alle opportunità di mobilità internazionale, attraverso un'adeguata informazione e forme di accompagnamento. Si suggerisce inoltre di valutare, in relazione alle caratteristiche e alla sostenibilità dei singoli percorsi, il potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese e delle competenze linguistiche degli studenti. Particolare attenzione potrebbe essere infine dedicata al consolidamento delle relazioni con istituzioni universitarie straniere, anche attraverso accordi che favoriscano la mobilità di studenti, docenti e ricercatori e, ove possibile, lo sviluppo di percorsi integrati, titoli congiunti o doppi titoli.

4.2. CPDS

Il presente monitoraggio evidenzia l'esigenza di consolidare il ruolo e l'operatività delle CPDS, con particolare attenzione alla partecipazione della componente studentesca, attraverso interventi organizzativi e azioni concrete volti a garantirne una presenza più strutturata, continua ed efficace nei processi di AQ.

Pertanto, il PQA individua di seguito le principali direttrici di intervento e le relative azioni volte a rafforzare il ruolo delle CPDS e a rendere più efficace e consapevole la partecipazione della componente studentesca.

4.2.1. Flessibilità organizzativa e attenzione alla logistica

Il PQA raccomanda di favorire modalità organizzative che consentano agli studenti di conciliare più agevolmente l'attività nelle CPDS con gli impegni didattici e gli eventuali spostamenti. In tale prospettiva, si ritiene opportuno valutare, ove compatibile con le esigenze delle Commissioni, il

ricorso a modalità di riunione flessibili, comprese quelle a distanza o miste, e una programmazione degli incontri con adeguato anticipo. La definizione del calendario delle riunioni all'inizio dell'anno accademico o del semestre potrebbe infatti consentire una migliore pianificazione da parte dei rappresentanti. Si raccomanda, inoltre, di prestare attenzione alla scelta degli orari, evitando, per quanto possibile, la sovrapposizione con le principali attività didattiche.

4.2.2. Formazione e supporto ai rappresentanti degli studenti

Il PQA ritiene necessario rafforzare le condizioni che consentano ai rappresentanti degli studenti di svolgere il proprio ruolo con piena consapevolezza delle funzioni e delle responsabilità connesse alla partecipazione alle CPDS. A tal fine, si raccomanda di assicurare ai rappresentanti adeguati strumenti informativi e formativi, valorizzando in particolare le *“Linee Guida ruoli e responsabilità delle rappresentanze studentesche”* e le *“Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti”* predisposte dal PQA. Si suggerisce inoltre di prevedere incontri introduttivi rivolti ai nuovi rappresentanti, finalizzati a illustrare il ruolo e le funzioni della CPDS, le principali attività svolte e le modalità attraverso cui il contributo degli studenti può incidere concretamente sui processi di miglioramento della qualità della formazione.

4.2.3. Semplificazione e maggiore efficacia del lavoro

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la necessità di rendere il lavoro delle CPDS più accessibile, ordinato e sostenibile, anche attraverso una migliore organizzazione della documentazione e delle informazioni necessarie alle attività di analisi. Il PQA raccomanda pertanto di mettere a disposizione dei componenti, con congruo anticipo, la documentazione e i dati utili, favorendo, ove possibile, l'utilizzo di strumenti di condivisione e collaborazione online. In relazione alle caratteristiche e alla numerosità dei Corsi di Studio afferenti a ciascuna CPDS, potrebbe inoltre essere valutata un'articolazione del lavoro in sottocommissioni o gruppi di lavoro, così da consentire una più puntuale analisi delle specificità dei singoli percorsi e un coinvolgimento più diretto dei relativi rappresentanti.

4.2.4 Valorizzazione e riconoscimento del contributo degli studenti

Il PQA sottolinea infine l'importanza di promuovere una partecipazione studentesca attiva e sostanziale, evitando che il ruolo dei rappresentanti si esaurisca nella semplice presenza o nell'ascolto delle informazioni. A tal fine, si raccomanda di creare condizioni che favoriscano l'emersione delle osservazioni e delle proposte degli studenti e di assicurare un adeguato riscontro rispetto ai contributi formulati, rendendo visibile il loro effettivo apporto ai processi di miglioramento. In tale prospettiva, appare inoltre opportuno assicurare un'adeguata informazione sui meccanismi di riconoscimento e premialità previsti dall'Ateneo per l'attività di rappresentanza studentesca, quali Open Badge, CFU aggiuntivi e punto aggiuntivo al voto di laurea, secondo quanto previsto dalle *“Linee Guida ruoli e responsabilità delle rappresentanze studentesche”*.

5. Conclusioni

Gli esiti del monitoraggio intermedio dei CdS e delle attività delle CPDS delineano un quadro utile a orientare le successive azioni di miglioramento e a consolidare il Sistema di AQ. Le evidenze raccolte consentono, da un lato, di verificare il grado di attuazione delle azioni intraprese dai CdS e, dall'altro, di valutarne l'effettiva efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, individuando le aree nelle quali risultano necessari ulteriori interventi.

Il monitoraggio assume, pertanto, una funzione di verifica intermedia, finalizzata ad accertare se le azioni intraprese stiano producendo gli effetti attesi e, laddove emergano risultati non coerenti con gli obiettivi previsti, a favorire la riprofilatura degli interventi, attraverso la rimodulazione delle strategie e delle azioni di miglioramento.

Alla luce degli esiti rilevati, il PQA ha quindi indirizzato e accompagnato le azioni conseguenti, rafforzando la capacità dei CdS di dare seguito alle criticità individuate e di intervenire tempestivamente qualora le misure adottate non risultino sufficientemente efficaci. Parallelamente, con riferimento alle CPDS, il PQA ha individuato interventi volti a consolidarne l'operatività, la continuità delle attività e la partecipazione della componente studentesca.

In tale quadro, il PQA ha individuato specifiche direttrici di intervento, volte a tradurre gli esiti del monitoraggio in azioni di miglioramento concrete, verificabili e coerenti con le criticità rilevate. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle criticità che si presentano in modo ricorrente nel tempo, affinché il loro ripetersi non si traduca nella semplice reiterazione di azioni già intraprese, ma determini una più puntuale verifica della loro efficacia e, ove necessario, una revisione degli interventi adottati.

Per quanto riguarda le CPDS, il rafforzamento della partecipazione studentesca richiede, in particolare, condizioni organizzative e formative adeguate, capaci di favorire un coinvolgimento non solamente formale, ma consapevole, attivo e sostanziale. In questa direzione, accessibilità, formazione, semplificazione e riconoscimento costituiscono elementi complementari per consolidare il ruolo delle CPDS e valorizzare pienamente il contributo della componente studentesca nei processi di AQ.